

**Elezioni Regionali
Puglia**

20-21 settembre 2020

**Nicola Cesaria
Candidato Presidente**



RICOMINCIO DA TRE



Le nostre tre organizzazioni

Partito Comunista Italiano, Rifondazione Comunista, Risorgimento Socialista

da anni impegnate sul piano politico e sociale in uno sforzo unitario nei comitati per la difesa e attuazione della Costituzione, nel sostegno alle vertenze sindacali e alle lotte sociali e ambientali

oggi presentano una lista alternativa e unitaria.



Nicola Cesaria Candidato Presidente

*“Siamo figli dell’epoca,
l’epoca è politica.
Tutte le tue, nostre, vostre
faccende diurne, notturne
sono faccende politiche.
.....”*

Wisława Szymborska,
da Vista con granello di sabbia
(Adelphi, 1998)
Poetessa e saggista polacca, premio
Nobel 1996.



Il programma integrale è pubblicato sulla pagina web
La presente versione cartacea ne è la sintesi.

Responsabile comunicazione:

Valentina Basta, 3200314045, valval86@gmail.com



Lavoro Ambiente Costituzione

Nicola Cesaria Candidato Presidente



Insegnante di scienze motorie e sportive, è stato impegnato fin da giovanissimo prima nel movimento degli studenti e in seguito nelle mobilitazioni popolari in difesa della salute e dell'ambiente contro la nocività del petrolchimico a Brindisi.

Con un gruppo di altri giovani studenti e operai, nel 1977 ha fondato Democrazia Proletaria a Brindisi.

È stato fra gli animatori delle lotte contro le centrali a carbone di Cerano e di Brindisi Nord.

Attivista di Democrazia Proletaria fino alla confluenza e alla costituzione di Rifondazione Comunista, ha condiviso con Dino Frisullo una fraterna militanza comunista e l'impegno politico e sociale contro le scelte energetiche pugliesi, le servitù militari, per i diritti dei lavoratori.

Impegnato nel sindacato, è stato Rsu nella sua scuola.

Negli anni 1997, 1998 e 2004 è stato eletto consigliere del Comune di Brindisi per poi dedicarsi interamente al partito, alle lotte ambientaliste contro il rigassificatore "LNG", per un altro modello di sviluppo.

Nel 2004 è stato animatore del movimento "Cambiare rotta", che ha avuto un ruolo decisivo nei risultati elettorali di quella che fu definita "primavera pugliese" nel brindisino.

Dal 2001 è stato segretario provinciale di Rifondazione Comunista, partito per il quale riveste dal 2010 il ruolo di segretario regionale.



Occhio a votare !

Dove trovarmi:

Via Michelangelo Signorile 39, 70126 Bari

Email ncesaria@libero.it

Cellulare 3294042910

LAVORO, AMBIENTE, COSTITUZIONE:

PREMESSA

I cinque anni di presidenza regionale di Michele Emiliano si chiudono con un bilancio decisamente negativo.

Tutte le grandi questioni - lavoro, diritti, lotta alla povertà e alle disuguaglianze, beni comuni, tutela del paesaggio, accoglienza, scuola pubblica, sanità - sono rimaste aperte e irrisolte.

Le vertenze più significative, quali ex ILVA, approdo TAP, ripubblicizzazione dell'Acquedotto Pugliese, gestione dei rifiuti, ecocidio in olivicoltura, caporalato, salute, istruzione, trasporto locale sono non solo insolute ma drammaticamente peggiorate.

In Regione si è impiantato e consolidato un disinvolto sistema di gestione del potere basato sul trasformismo e sulla cooptazione trasversale di notabili e collettori di consenso elettorale, ai quali è stata affidata la direzione di importanti enti e settori.



Una alternativa per la Puglia che lotta e resiste

Nicola Cesaria Candidato Presidente



Siamo alternativi alla coalizione della destra, reazionaria e affarista, diversi e distanti da quella che sostiene l'attuale Presidente, connotata da contraddizioni e presenze a dir poco imbarazzanti; e non ci riconosciamo in proposte politiche ambigue, populiste e personalistiche.

Siamo il portato di una visione della società basata sull'uguaglianza dei diritti e sul rispetto dei principi sanciti nella Costituzione antifascista nata dalla Resistenza.

Partecipiamo ad una competizione elettorale gravemente compromessa sul piano delle garanzie democratiche, con una legge elettorale oligarchica e anti-costituzionale, che conserva soglie di sbarramento liberticide (l'8% per le liste che non entrano a far parte dei grandi agglomerati) e che consentirà il parziale rispetto della parità di genere sulla scheda elettorale, dopo un indegno spettacolo nel Consiglio Regionale di chiusura, e solo per la mobilitazione delle donne e dall'alto del governo nazionale.



Ci impegniamo fermamente a ricostruire dal basso e sostenere l'impegno e le resistenze dei vari movimenti (antirazzista, NO TAP, NO TRIV, popolo degli ulivi, Acqua bene comune, per citare i più noti) che in questi anni in Puglia hanno agito per costruire una rete politico-sociale alternativa al sistema di potere vigente e capace di contrastare efficacemente la retorica razzista, antidemocratica e antimeridionale delle destre, la subalternità degli amministratori agli interessi privati, la svendita del territorio alla speculazione delle multinazionali e dei cementificatori.

La nostra lista prova a colmare un vuoto politico: intendiamo portare nelle istituzioni il punto di vista dei lavoratori e delle lavoratrici, capace di fornire sostegno a chi lotta contro il peso delle mafie, per un modello alternativo di società. La pandemia che ci sta travolgendo ha dimostrato la brutalità del sistema neoliberista e la necessità di cambiare radicalmente il paradigma delle relazioni sociali ed economiche.

La nostra lista alternativa e unitaria, che dichiaratamente si rifà alle tradizioni socialiste, comuniste, ecologiste intende dare voce a chi non si rassegna al meno peggio, al "non c'è alternativa", al fallimentare entrismo nel sistema politico, ad un destino pugliese e meridionale di crollo demografico, di emigrazione giovanile, di povertà vecchie e nuove, di sfruttamento nei campi e nei luoghi della precarietà.

Una alternativa per la Puglia che lotta e resiste

Ricomincio da tre questioni programmatiche

•LAVORO

*come diritto fondamentale
per l'esercizio della cittadinanza*

•AMBIENTE

*come eco-sistema di vita e
patrimonio comune da salvaguardare*

•COSTITUZIONE ITALIANA

*come bussola per orientare e
indirizzare l'azione*

Una alternativa per la Puglia che lotta e resiste

Lavoro

•**Piano straordinario del lavoro, lotta alla disoccupazione e alla precarietà:** azioni dirette e indirette per la creazione di lavoro finalizzato alla riconversione e alla qualificazione ecologica delle attività produttive; utilizzo dei fondi regionali, nazionali ed europei finalizzati al sostegno della formazione, della ricerca e dell'occupazione; reddito di autodeterminazione, fuori da logiche emergenziali e da condizionalità corporative e clientelari; trasparenza negli appalti pubblici e introduzione delle clausole sociali con il rispetto del principio di solidarietà nei casi di trasferimento e subappalto.

•**Lotta contro il caporalato, le agro-mafie e lo sfruttamento del lavoro agricolo migrante e nativo:** garanzia del diritto ad una vita degna e a un salario minimo per le lavoratrici e lavoratori dell'agricoltura; garanzia della esigibilità del diritto all'abitare e alla mobilità.

•**Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro:** regolamentazione delle aperture e degli orari degli esercizi e dei centri commerciali; pianificazione dei tempi dei servizi pubblici e del trasporto locale.

•**Riqualificazione del sistema della formazione professionale:** pianificazione della formazione per la costruzione di processi di conoscenza coerenti con la visione strategica di innovazione e di sviluppo sostenibile.

•**Promozione di economie locali, alternative e solidali:** distretti di economia solidale; sostegno all'agricoltura locale con mercati mensili in spazi pubblici; tutela delle piccole imprese agricole nei confronti del problema dei consorzi di bonifica; rilancio del commercio locale e a filiera corta; tutela e promozione di attività ad alto valore tecnologico, di attività produttive locali, agricole e artigianali; lotta alle delocalizzazioni; la Regione parte civile nelle vertenze di lavoro; mai più scambio fra salute e lavoro.



Una alternativa per la Puglia che lotta e resiste

Ambiente

•**Sostegno alle buone pratiche per un'agricoltura sostenibile:** sostegno alle proposte del popolo degli ulivi, ai piccoli agricoltori, alla libera ricerca contro il disseccamento degli ulivi e contro la xylella; no al reimpianto di specie brevettate, ad alto consumo di acqua e alla trasformazione paesaggistica; rispetto dei vincoli paesaggistici; no all'uso di pesticidi e di fitofarmaci come il glifosato; tutela della biodiversità; contrasto alla soggezione alla chimica e alle modificazioni genetiche; sostegno alle autoproduzioni, agli orti sociali e ai boschi urbani, alle produzioni agricole locali; pieno utilizzo dei fondi europei a favore di un'agricoltura sostenibile.

•**Tutela del paesaggio e dell'ecosistema:** sospensione e revoca delle autorizzazioni petrolifere; NO al progetto Tempa Rossa, a inceneritori, alle centrali a carbone; NO al "mafiodotto" TAP, né in Puglia né altrove; istituzione di parchi a tutela del paesaggio naturale, con finalità sociali, da sottrarre alla speculazione edilizia (es: Parco di Costa Ripagnola); tutela delle coste e della fruizione pubblica e sociale del litorale e delle spiagge; messa in sicurezza del patrimonio pubblico contro ipotesi di svendita e privatizzazione.

•**Piano per la riconversione ecologica dei modelli di sviluppo:** coinvolgimento delle popolazioni sulle scelte riguardanti l'utilizzo del suolo e delle acque; sostegno alla produzione di energia pulita nelle aree urbane, contro la distruzione del paesaggio rurale e dell'economia agricola; messa in sicurezza del territorio e investimenti contro il dissesto idrogeologico.

•**Ripubblicizzazione dell'Acquedotto pugliese:** trasformazione dell'AqP da SpA in azienda pubblica speciale, con partecipazione popolare, per rispettare gli esiti, finora ampiamente disattesi, del referendum 2011 sui servizi pubblici; promozione di tariffe agevolate e minimi garantiti per le persone meno abbienti.

•**Nuovo piano regionale dei rifiuti:** NO all'incenerimento sia in inceneritori che in cementifici e centrali termoelettriche a carbone; promozione della raccolta porta a porta, riuso e riciclo nell'ottica di rifiuti zero; bonifica dei siti inquinati e rispetto della vocazione naturale dei territori.

•**Mobilità sostenibile:** potenziamento del sistema pubblico integrato dei trasporti; sviluppo del sistema portuale, aeroportuale e del trasporto ferroviario regionale e metropolitano; piani di conciliazione degli orari e dei tempi, piani del traffico intercomunale, informatizzazione del sistema, trasporto elettrico; ampliamento delle zone pedonali, piste ciclabili, aree a km 30.

•**NO AL CETA** e ai trattati di libero scambio che favoriscono la deregolamentazione e l'abbattimento di standard ambientali e dei diritti del lavoro e indeboliscono l'effettività del principio di precauzione e della difesa della salute alimentare.

Una alternativa per la Puglia che lotta e resiste

Costituzione

•**Antifascismo:** impegno contro ogni forma di fascismo, razzismo e discriminazione; la Regione parte civile nel processo contro i responsabili neofascisti dell'aggressione ai danni di militanti antifascisti.

•**Antirazzismo:** NO ai respingimenti e ai blocchi navali; chiusura dei Cpr in territorio pugliese; lotta al caporalato; politiche abitative di prima e seconda accoglienza nel rispetto della dignità umana e delle vulnerabilità delle persone migranti; sostegno ai percorsi di fuoriuscita dalla tratta.

•**Pace:** NO alle basi e alle esercitazioni militari sul territorio pugliese; sostegno alle iniziative contro le guerre e le occupazioni militari; progetti di cooperazione internazionale; sospensione di accordi commerciali e partenariati con Israele, Turchia, Egitto e con tutti gli stati responsabili di violazioni dei diritti umani e occupazioni militari in violazione delle risoluzioni ONU.

•**Democrazia sostanziale e rappresentanza:** NO al referendum sul taglio al numero dei parlamentari; legge elettorale regionale proporzionale, con eliminazione degli sbarramenti; piena parità di genere nella legge elettorale e nelle nomine negli enti e nella macchina amministrativa regionale; politiche fiscali eque e progressive; tasse di scopo; NO all'autonomia differenziata e alla "secessione dei ricchi".

•**Autodeterminazione e democrazia di genere:** sostegno al lavoro delle donne; potenziamento dei centri antiviolenza e delle case rifugio; riconoscimento dei diritti delle coppie di fatto e LGBTQI+.

•**Partecipazione e trasparenza:** trasparenza negli atti amministrativi; audit civici; abbattimento di privilegi e revisione degli emolumenti di politici e consulenti; gestione pubblica e partecipata dei servizi locali; vigilanza sugli appalti e clausole sociali; bilanci partecipati e di genere; attivazione di strumenti di democrazia partecipata (conferenze regionali di settore; referendum, leggi regionali di iniziativa popolare).

•**Diritto alla casa:** consumo zero di suolo; censimento, recupero, riqualificazione e riutilizzo a scopo abitativo e culturale del patrimonio pubblico e delle aree dismesse; ricognizione per utilizzo sociale del patrimonio privato sfitto, abbandonato, invenduto; blocco sfratti per morosità incolpevole; sostegno ai comuni per la riqualificazione ambientale dei centri abitati, il risparmio energetico e l'abbattimento delle barriere architettoniche; programmazione coordinata degli interventi in materia di edilizia abitativa pubblica, agevolata e social housing; predisposizione di accordi in materia di finanziamenti per il diritto all'abitare.

•**Diritto alla salute:** difesa e rilancio della sanità pubblica; internalizzazione dei lavoratori/ici; case della salute, assistenza territoriale e domiciliare; abbattimento liste di attesa e ticket; potenziamento della prevenzione e dei servizi per la salute mentale, dei servizi per i minori e gli anziani; piena attuazione della legge 194 e delle linee guida sull'IVG farmacologica.

•**Diritto alla conoscenza:** difesa della scuola pubblica, laica e pluralista; abrogazione del finanziamento alle scuole paritarie private; estensione dei nidi pubblici e delle scuole dell'infanzia statali; estensione del tempo pieno; finanziamento regionale per attività di ricerca applicata a fini istituzionali; incentivazione della ricerca e sinergia con i centri di ricerca e le università per la promozione di attività innovative; investimenti nel settore pubblico della cultura e dei beni culturali; incentivi alla produzione indipendente di cultura, servizi agli/alle studenti; reddito di formazione per studenti universitari; mense universitarie; alloggi per studenti fuori sede; carta dello studente.

Il caso ex ILVA

“Ai fini di utilità generale la legge può riservare originariamente o trasferire, mediante espropriazione e salvo indennizzo, allo Stato, ad enti pubblici o a comunità di lavoratori o di utenti determinate imprese o categorie di imprese ...”.(Art.43)

Il contributo dell'amministrazione regionale alla vicenda Ilva negli ultimi cinque anni è stato squisitamente propagandistico. Lo slogan sulla “decarbonizzazione” lanciato dal presidente Emiliano non ha mai assunto la forma di una proposta concreta. L'ambiguità di quella formula, assunta ormai dallo stesso governo nazionale, si presta oggi ad avallare un'operazione di dismissione senza bonifica: una replica su scala allargata della catastrofica esperienza di Bagnoli. Questo potrebbe essere l'esito della trattativa in atto con Arcelor-Mittal in assenza di una chiara strategia di risanamento ambientale e rilancio produttivo. Il tempo della demagogia è finito: a breve Taranto potrebbe trovarsi di fronte ad una crisi sociale di enormi proporzioni. D'altra parte i progetti di diversificazione economica annunciati sono ancora tutti solo sulla carta, privi di ogni indicazione sulle ricadute occupazionali. Si delineano così i contorni di una tempesta perfetta: una deindustrializzazione infelice che getterebbe nel baratro un territorio già provato da anni di crisi. In questo contesto il presidente Emiliano e i suoi sostenitori locali appaiono preoccupati più per la perdita dei privilegi e dei sovrapprofitti degli imprenditori che ruotano intorno alla fabbrica che per il destino dei lavoratori e per la tutela della salute e

dell'ambiente. Taranto ancora attende la creazione di un polo oncologico pubblico all'altezza dell'emergenza sanitaria cui deve fare fronte, mentre diversi presidi ospedalieri sono stati chiusi nell'ambito dei famigerati “piani di riordino”.

Per risolvere una volta per tutte la “questione Ilva” noi proponiamo:

- Il controllo pubblico dell'azienda. Lo Stato deve assumere la massima agibilità operativa per realizzare il risanamento ambientale e il rilancio produttivo del sito di Taranto nell'ambito di una programmazione nazionale del settore. Quote di minoranza si configurerebbero come una “socializzazione delle perdite”, è necessaria la piena nazionalizzazione della società.

-Un piano ambientale e industriale di innovazione radicale. Sulla base di una valutazione preventiva del danno sanitario vanno individuate le soluzioni tecniche necessarie a rendere innocua l'attività produttiva.

Gli investimenti possono essere finanziati da bond garantiti dallo Stato; la loro realizzazione va sottoposta al monitoraggio di una commissione rappresentativa delle istituzioni locali, delle agenzie tecniche, delle organizzazioni dei lavoratori e dei movimenti sociali.

paradigma della interconnessione fra lavoro,

Nicola Cesaria Candidato Presidente



La nazionalizzazione deve mettere in campo un vasto processo di ristrutturazione, ricercando le migliori tecnologie, cambiando interi pezzi di produzione, soprattutto nelle aree a caldo.

Riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario.

La cassa integrazione non è sufficiente a garantire la tenuta dei livelli di occupazione e di reddito dei lavoratori. È necessaria una redistribuzione strutturale dei tempi di lavoro con un'integrazione salariale finanziata dallo Stato.

Un progetto di reindustrializzazione dell'area. Nel quadro di un programma regionale di promozione dell'industria ad alto valore aggiunto, vanno individuate iniziative da insediare a Taranto sulla base delle specificità del territorio. Le esigenze della bonifica e del risanamento degli impianti devono diventare il motore per lo sviluppo di attività produttive in grado di generare nuova occupazione. All'amministrazione regionale, in particolare, spetta il compito di individuare precisi strumenti di finanziamento selettivo. Le risorse vanno concentrate in progetti capaci di attivare rilevanti economie esterne e di coinvolgere le agenzie di formazione presenti nel territorio. Va superata la tendenza, ancora oggi prevalente, alla dispersione dei fondi in una pletora di microiniziative strutturalmente deboli.

Un polo oncologico pubblico efficiente. L'emergenza Covid ha reso manifeste le lacune

del sistema sanitario ionico: il trasferimento delle terapie oncologiche in strutture private ha arrecato numerosi disagi ai malati e alle loro famiglie. È necessario invertire definitivamente le politiche di tagli degli ultimi anni. Va realizzato un sistema complesso che integri medicina territoriale, finalizzata al monitoraggio continuo della popolazione e alla prevenzione dai fattori di rischio, e presidi ospedalieri (a partire dal nuovo ospedale San Cataldo), che vanno attrezzati in maniera adeguata. Per questo serve investire in personale e mezzi con una visione strategica che ponga al centro non il perseguimento di obiettivi "aziendali", ma il soddisfacimento dei bisogni della popolazione.

Solo un intervento massiccio dello Stato può garantire questo cambio di paradigma. Immaginare oggi un futuro per Taranto è possibile. Significa immaginare un nuovo modo di produrre.



ambiente, diritti costituzionali

Le ragioni per le quali voteremo “NO” al referendum costituzionale

Il 20 e 21
settembre 2020



Il nostro **NO** al referendum sul taglio del numero dei parlamentari perché:

- col pretesto del risparmio (irrisorio!) dei costi si vuole tagliare la Democrazia;
- interi territori e regioni sarebbero sottorappresentati;
- si concentra il potere nelle mani di una oligarchia restringendo ulteriormente il rapporto tra rappresentanti e rappresentati.

Vota la lista



Barra NO al taglio dei parlamentari

~~NO~~